



DIOCESI DI CASERTA
Parrocchia
Sant'Andrea Apostolo – Immacolata Concezione
CAPODRISE



Anno Pastorale 2016-2017

Porta la Bibbia con te



ADORAZIONE EUCARISTICA

08 marzo 2017

INFO: EDOARDO ARGENTO
Centro Apostolato Biblico (CAB) - Diocesi di Caserta
e@mail: centroapostolatobiblicocaserta@gmail.co – rec telef 320.6115621



Animazione Biblica su Vangelo **II Domenica di QUARESIMA**

Anno A - *La trasfigurazione di Gesù*

1- canto di ingresso -

Orazione iniziale

O Dio che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per divenire coeredi della sua vita immortale.

2- **Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo-**

Cap. 1,1-10-15

¹ Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, ^{2a} Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

³Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. ⁴Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. ⁵Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te.

⁶Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. ⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; **ma**, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. ⁹Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ¹⁰ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, ¹¹per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e **maestro**.

3- *(musica di sottofondo- 5 minuti)*

4- Dal Vangelo secondo Matteo : *(Mt 17, 1-9)*

¹Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". ⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". ⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

¹⁰Allora i discepoli gli domandarono: "Perché dunque gli scribi dicono che *prima deve venire Elia* ?". ¹¹

5 – PAUSA di silenzio – 5 minuti di raccoglimento davanti al Signore

6 – Meditazione

La trasfigurazione di Gesù

Il vangelo secondo Matteo insiste sulla venuta del regno dei cieli. Perciò quello di Matteo è il vangelo della Chiesa, cioè del popolo di Dio guidato dal suo capo e maestro Gesù il Cristo. Nel testo che racconta l'evento della trasfigurazione, l'evangelista sviluppa il tema dell'inizio della venuta del regno in un gruppo di discepoli che a poco a poco costituirà il corpo della Chiesa. Il racconto della trasfigurazione lo troviamo in tutti gli Evangelii sinottici. Il testo di Matteo *(17, 1-9)* però presenta alcune diversità. Il racconto si trova subito dopo il primo annuncio della passione e l'enunciazione delle condizioni necessarie nel *sequela christi*. Prima della glorificazione, Gesù deve andare a Gerusalemme per il compimento del mistero pasquale, cioè: passione, morte e risurrezione. Coloro che desiderano e vogliono seguire Gesù devono rinnegare se stessi prendendo anche loro la croce per poi seguire il

maestro. Solo così si potrà partecipare alla sua gloria: *«chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà»* (Mt 16, 25). L'espressione che Gesù rivolge a Pietro: *«lungi da me satana!»* (Mt 16, 23) ci ricorda una simile espressione usata da Gesù nella parabola del giudizio finale *«quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria»* (Mt 25, 31-46): *«Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli»* (Mt 25, 41). Questa maledizione è rivolta a coloro che non riconoscono il Signore e perciò non fanno parte del suo regno. Segue poi il racconto della trasfigurazione con la domanda sulla venuta di Elia. Dopo questi eventi Gesù per la seconda volta annuncia la sua passione (Mt 17, 22) e nella questione sul pagamento della tassa per i bisogni del tempio, Gesù gioca con le parole sulla realtà della figliolanza (Mt 17, 24-27).

Gesù allora si presenta a noi come guida nel cammino verso il regno. Nel racconto della trasfigurazione Gesù è presentato come il nuovo Mosè che incontra Dio *«su un alto monte»* nella *«nuvola luminosa»* con il volto che brilla. Anche Mosè incontra Dio nella nube sul monte Sinai, con il volto luminoso. Anche Elia incontra il Signore sull'**Horeb**, il monte di Dio. Come per l'evento del Sinai, anche qui nella trasfigurazione c'è la rivelazione della nuova legge: *Ascoltare il Figlio prediletto nel quale Dio Padre si compiace*. Questa nuova legge, data da Dio sul Tabor per mezzo del nuovo Mosè, ci ricorda quello che disse il Patriarca nel libro del Deuteronomio: *«Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darette ascolto»*. In questo testo della trasfigurazione, più importante della legge, della quale Gesù è il compimento (perciò dopo la visione gli apostoli «non videro più nessuno, se non Gesù solo», si mette in rilievo la rivelazione da parte del Padre che proclama la filiazione divina di Gesù Cristo.

La scoperta dell'identità del Figlio, suscita nei tre testimoni il timore di Dio, prostrandosi con la faccia a terra. Una reazione simile la troviamo anche nel vangelo di Giovanni, dopo l'auto rivelazione del Signore, nel racconto dell'arresto di Gesù al Getsemani: «Disse loro Gesù: "Sono io!" [...] Appena disse: "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra» (Gv 18, 5-6). Anche nell'Apocalisse, Giovanni «rapito in estasi» (Apoc 1, 10), vede «uno simile a figlio di uomo [...] il suo volto

somigliava al sole quando splende in tutta la sua forza» (Apoc 1, 12-16), e a causa di tale visione cade ai suoi piedi come morto (Apoc 1, 17).

Questa visione è strettamente legata al mistero della Pasqua, sembra una apparizione di Gesù risorto in tutta la sua gloria, è una reannunciazione della vita futura. Per questo motivo «discendendo dal monte, Gesù ordinò loro: “Non parlate a nessuno di questa visione finché il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti» (Mt 17, 9).

(pausa di 1 minuto prima di iniziare con le domande)

7 - Alcune domande

- Ti sei mai chiesto chi è la persona di Gesù? La tua visione dell’identità di Gesù combacia a questa proclamazione nella trasfigurazione?
- Che significato ha per la tua vita la proclamazione di Gesù come Figlio di Dio?
- Gesù non si capisce senza il mistero pasquale della passione, morte e risurrezione. Che senso ha per te questo mistero? Come lo vivi quotidianamente?

PROPOSTA DI IMPEGNO DELLA SETTIMANA

«*Ascoltate*». Non ci viene «naturale» ascoltare Gesù, cioè obbedirgli, perché, con ciò che ci insegna o ci ordina, ci scomoda. Abbiamo bisogno di onestà interiore e di umiltà per riconoscere che, ascoltando altri maestri, siamo andati fuori strada. Solo Gesù ci porta sulla strada della verità e dell’amore, che non vengono mai meno, anche in mezzo alle difficoltà

8 musica sacra (6-8 minuti oppure canto)

9 - Salmo (tutti i presenti a cori alterni)

SALMO 97 (96)

¹ Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte.

² Nubi e tenebre lo avvolgono, giustizia e diritto sostengono il suo trono.

³ Un fuoco cammina davanti a lui e brucia tutt’intorno i suoi

⁴ Le sue folgori rischiarano il mondo: vede e trema la terra.

nemici.

⁵ I monti fondono come cera davanti al Signore, davanti al Signore di tutta la terra.

⁷ Si vergognino tutti gli adoratori di statue e chi si vanta del nulla degli idoli. A lui si prostrino tutti gli dèi!

⁹ Perché tu, Signore, sei l'Altissimo su tutta la terra, eccelso su tutti gli dèi.

¹¹ Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore.

⁶ Annunciano i cieli la sua giustizia, e tutti i popoli vedono la sua gloria.

⁸ Ascolti Sion e ne gioisca, esultino i villaggi di Giuda a causa dei tuoi giudizi, Signore.

¹⁰ Odiare il male, voi che amate il Signore: egli custodisce la vita dei suoi fedeli, li libererà dalle mani dei malvagi.

¹² Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo.

10 - momento di silenzio (2/3 min)

11 - **Momento di riflessione** - Il messaggio

La trasfigurazione, evento strano, che per i sinottici ha una importanza straordinaria. Qualche studioso dubita che sia avvenuto davvero e lo legge come racconto *simbolico*. Altri no. In ogni caso per noi è vangelo e tanto basta per cercare di comprendere la bella notizia che ci viene donata.

Gesù aveva annunciato la sua passione, morte e risurrezione. Gli apostoli si erano spaventati, Pietro aveva reagito a modo suo e le aveva *buscate* di brutto. Gesù pensa bene di dare, solo ai tre più vicini (*ma rappresentanti di tutti*), un segno su cui riflettere e da cui trarre coraggio (sono gli stessi che terrà vicini, ma non abbastanza *svegli*, nel Getsemani). Gli altri forse non avrebbero capito o avrebbero potuto equivocare e aspettarsi l'uso di poteri divini per acquistare il regno terreno che sognavano. E questo è anche il motivo per cui i tre non ne potranno parlare agli altri prima della risurrezione.

Le parole che vengono usate per descrivere la «trasfigurazione»

sono insufficienti, si capisce solo che Gesù diventa luminoso dal di dentro, facendo sfolgorare anche le vesti. Poi compaiono Mosè ed Elia: rappresentano tutto il Primo Testamento, la Legge e i Profeti, che si inchinano al Messia di cui avevano preannunciato la venuta. La nube luminosa e la voce di Dio ricordano e superano l'esperienza dell'Esodo per annunciare che Gesù non è «*solo*» il Messia, ma lo stesso Figlio del Padre eterno e bisogna ascoltarlo: difatti Gesù, dando la nuova Legge, completa e sostituisce Mosè e realizza, superandole di molto, le già straordinarie attese dei Profeti.

Secondo i calcoli degli esegeti, questa esperienza sul **Tabor** avviene durante la festa delle capanne, che gli israeliti celebrano per una settimana all'inizio dell'autunno, per festeggiare i raccolti dell'anno, per ricordare il tempo in cui, camminando verso la Terra Promessa, abitavano in capanne e per anticipare i tempi messianici in cui aspettavano di abitare in capanne preparate da Dio stesso. Per questo Pietro se ne esce con la proposta di preparare tre capanne. Sembra quasi dire: sono felice che Il Messia stia proprio qui. Ma forse pensa anche di voler prolungare un evento troppo bello, e la voce dalla nube stronca questo desiderio fin troppo umano, per «**ordinare**» non di *godersi* la presenza di Gesù *ma* di ascoltare la sua parola.

SPUNTI PER L'ATTUALIZZAZIONE E LA PREGHIERA

- Abramo non aveva tutto chiaro, si è fidato ed è partito. La fede è così. La pretesa di capire tutto prima di muoversi sulle strade del vangelo, nasconde la mancanza di fiducia nel Signore. Invece, chi si fida e parte sperimenterà la presenza e la benedizione del Signore, ogni giorno e in tutte le situazioni.
- La chiamata del Signore è santa perché viene da lui e ci rende santi. Se rispondiamo con fede e amore, annunciando e testimoniando il vangelo, incontreremo difficoltà e forse persecuzione, ma in noi risplenderà la vita stessa di Dio e le persone di buona volontà se ne accorgeranno.
- L'identità profonda di Gesù è invisibile agli occhi. E' così anche per noi. Solo l'occhio della fede è capace di vedere in tutti dei figli di Dio, anche in coloro che non lo sanno o che non lo manifestano nelle parole e nelle opere.

E che Dio ci benedica !

12- musica sacra (3-4 min) *(dare il tempo al sacerdote di prepararsi per la parte finale dell'Adorazione Eucaristica)*

13 - canto finale

